

ROCK E LEZIONI DI VITA

Una giovinezza al ritmo dei Pearl Jam

La band americana ritorna in Italia, e uno scrittore racconta come si cresce con la musica

Testo di MICHELE NERI

C'è un ritorno di fiamma del grunge. La nostra società fluida è lontana dalla ruvidezza di quella stagione, ma una band esercita di nuovo un'attrazione fortissima: i Pearl Jam. In un tour con molte tappe (tre in Italia) già quasi esaurite, saliranno sui palchi dei grandi festival.

Sarà perché fedeli a loro stessi, o per l'umanità straripante di Eddie Vedder. Tant'è: nelle loro ballate è cristallizzata la vibrazione della giovinezza, quando solo la musica («Non c'è tempo per essere vuoti o per risparmiare sulla vita») può estrarre il buio che si ha dentro.

Ne sa tantissimo Andrea Pomella, scrittore e giornalista romano, 44 anni, che all'impatto travolgente, nei primi anni Novanta, di album come *Ten* o *Vitalogy* ha dedicato un ricordo ad alta tensione emotiva. *Anni luce* ha gli ingredienti del più puro romanzo di formazione: amicizia, vagabondaggio, zaini pieni di alcolici e tasche zeppe di trip, il terrore di marcire in un ufficio.

Come fanno i Pearl Jam a essere ancora popolari?

Anche se lontani dal culmine degli inizi, sono rimasti coerenti. Chi riesce a conquistare altri fan vent'anni dopo è perché sa evolversi senza smentirsi. Nei concerti da solista, Vedder non è diventato una macchietta: è un eccellente storyteller, il successore di Springsteen.

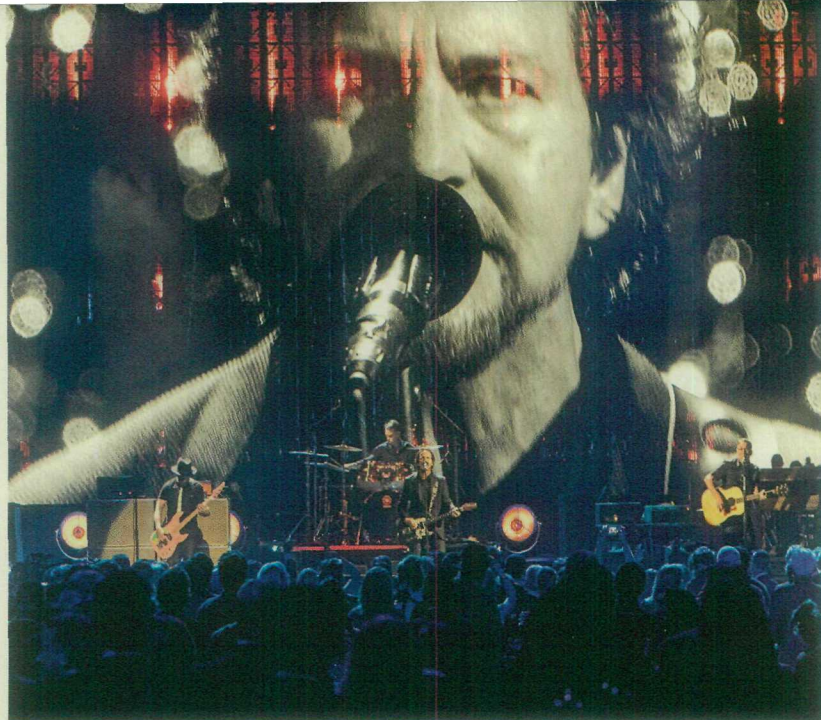
Il grunge può parlare ai giovani di oggi?

Sta tornando come moda. Nelle vie di Roma vedo ragazzi coi capelli lunghi; indossano le Dr. Martens. All'ultimo concerto di Eddie Vedder non c'erano solo quarantenni.

Che cos'è stato per lei?

Ha portato a galla i sintomi dei miei traumi, e dato un senso a tutto quel periodo. Una vera filosofia di vita.

Anni luce è anche la cronaca dell'amicizia con Q, un chitarrista che le fece scoprire la band. Chi era?



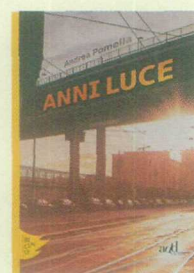
Una persona stralunata e geniale. Era l'eroe vivente dei miei adorati scrittori beat. Poi è scomparso, quasi volesse costruirsi un futuro a me ignoto.

Il romanzo rivela un'analogia tra lei e Eddie Vedder: l'assenza del padre.

È il tema di *Alive*, dall'album *Ten*. Ai tempi non c'era Internet e quindi non potevo controllare quella che mi sembrava un'affinità pazzesca. Siamo entrambi figli di separati, e abbiamo reagito al trauma della mancanza del padre con la stessa rabbia.

Tre sono i pezzi preferiti da Andrea Pomella: *Crazy Mary* (in poche parole, «*Take a bottle, drink it down, pass it around*»). Un'epoca), *Rearviewmirror* e *Black*, che ha una doppia funzione. Segna la fine dell'amicizia con Q e della simbiosi dell'autore con la band che, 25 anni dopo, ha ispirato il libro.

Per scoprire i Pearl Jam, dove cominciare? Dal loro concerto al Pinkpop Festival del 1992. L'ultima epopea rock è nata lì. ☺



Andrea Pomella,
Anni luce,
add editore,
pagg. 160, 13 €.
In alto, Eddie
Vedder e i Pearl
Jam: il nuovo tour
toccherà Milano,
Padova e Roma
(22, 24, 26 giugno)